



Sicurezza

«E la situazione potrebbe anche aggravarsi»

# Polizia, Finanza e carabinieri: non ci sono più giovani L'età media supera i 40 anni L'allarme di Cirillo: mancano 27 mila uomini

ROMA — Carabinieri, poliziotti e finanziari sono sotto organico e quelli in servizio invecchiano sempre più. Il divario tra numeri previsti e reali tende a crescere di anno in anno, e le nuove regole sulle pensioni porteranno a un aumento dell'età media del personale in servizio.

In tempi di polemiche sulla criminalità metropolitana in aumento (reale o percepita che sia) e sul più o meno efficace controllo del territorio, sono dati preoccupanti. Le cifre del disagio emergono dalla relazione scritta, concordata tra i responsabili delle tre forze, consegnata dal vicecapo della polizia Francesco Cirillo, il 4 gennaio, durante la sua audizione alla commissione Giustizia del Senato. Quel giorno furono la battuta sul costo dei braccialetti elettronici («fossimo andati da Bulgari avremmo speso meno») e le riflessioni sulla difficoltà ad accogliere i neo arrestati nelle celle di sicurezza di commissariati e caserme a conquistare titoli e resoconti, facendo passare in secondo piano l'emergenza contenuta negli altri numeri. Gli uomini e le donne addetti alla sicurezza del Paese sono quasi il dieci per cento in meno di quanti dovrebbero essere: 263.606 anziché 290.545, con un «saldo negativo» pari a 26.939. Esattamente il 9,2 per cento.

I dati sono aggiornati al dicembre 2011, e andando nel dettaglio si scopre che la polizia soffre un deficit di 11.685 unità, pari all'11 per cento. Il divario si allarga di anno in anno, giacché nel 2010 era del 10 per cento e nel 2009 dell'8. I «buchi» riguardano soprattutto i quadri intermedi, con gli ispettori che sono per oltre un terzo al di sotto del previsto (-38 per cento) così come i sovrintendenti (-36 per cento). Tra i direttivi c'è una carenza del 30 per cento, mentre la massa degli assistenti e degli agenti

(oltre la metà del personale) sono l'8 per cento in più rispetto all'organico, poiché da anni non si fanno concorsi per salire di grado; i dirigenti, invece, sono l'8 per cento in meno. L'età media dei poliziotti è salita a 42 anni, nel 2010 era di 41 e mezzo, nel 2009 di 40 e qualche mese.

Tra i carabinieri la differenza si ferma a 7.027 unità in meno (6,1 per cento), ma è cresciuta negli ultimi due anni. L'età media sfiora i 44 anni, mentre la Guardia di Finanza può contare su 59.903 persone rispetto alle 68.130 previste: 8.227 in meno, cioè il 12 per cento. Anche nelle Fiamme gialle l'età media è arrivata a 44 anni.

Queste cifre, ricorda la relazione, contrastano con i maggiori sforzi che saranno richiesti a poliziotti, carabinieri e finanziari dal decreto legge chiamato «svuotacarceri», varato dal governo per fronteggiare il sovraccollamento nei penitenziari. Per via della norma su cui s'è maggiormente soffermato il prefetto Cirillo nel discorso «a braccio» ai senatori, che tratterà nelle 1.057 camere di sicurezza disponibili gli arrestati in flagranza fino all'incontro col giudice; per ogni fermato serviranno «minimo dieci operatori nell'arco di 24 ore, con esclusione della possibilità di un loro impiego esterno», precisa il documento scritto, auspicando udienze in tribunale anche di sabato e domenica per svuotare in fretta commissariati e caserme.

Ma l'allarme personale riguarda anche l'allungamento da dodici a diciotto mesi del residuo di pena che si potrà scontare agli arresti domiciliari, da cui deriverà il quasi raddoppio dei detenuti in casa, stimati in 7.127 anziché 3.800. «Ciò comporta ulteriori notevoli ripercussioni — avverte la relazione — derivante dall'impiego di personale per i conseguenti controlli, atteso che già oggi si regi-

stra una rilevante carenza organica degli operatori da impiegare in numerosi compiti istituzionali, con specifico riferimento a quello per il controllo del territorio, che necessita sempre più di personalità adeguate, sia sotto l'aspetto numerico per le pattuglie da disporre, sia sotto l'aspetto dell'idoneità ai servizi più esposti e impegnativi che rendono necessaria la presenza di personale preferibilmente giovane».

Le cifre su organici effettivi e anzianità del personale, continua il documento, «evidenziano come la situazione diventi sempre più preoccupante, atteso il crescente aumento dell'età media»; con la riforma delle pensioni «tale situazione potrebbe ulteriormente aggravarsi in conseguenza del generale adeguamento dell'età per il collocamento a riposo».

Giovanni Bianconi

